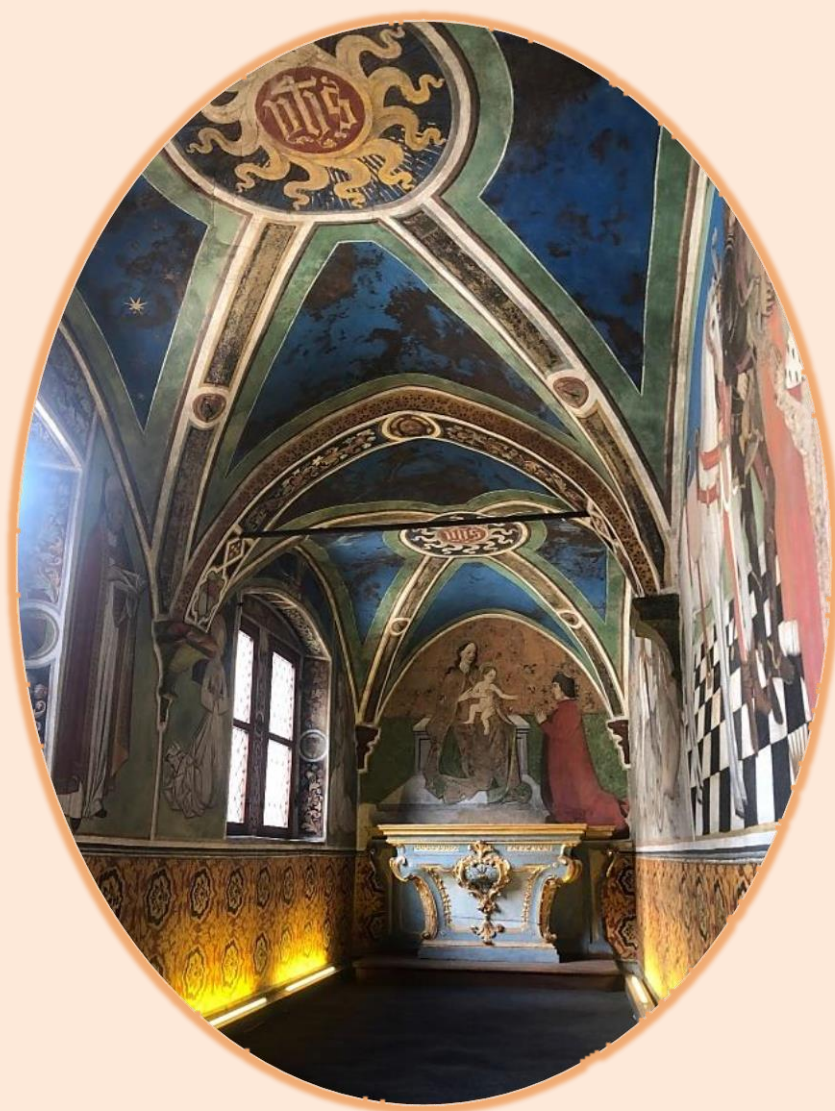


# Cappella del Priorato di Sant'Orso

## Aosta

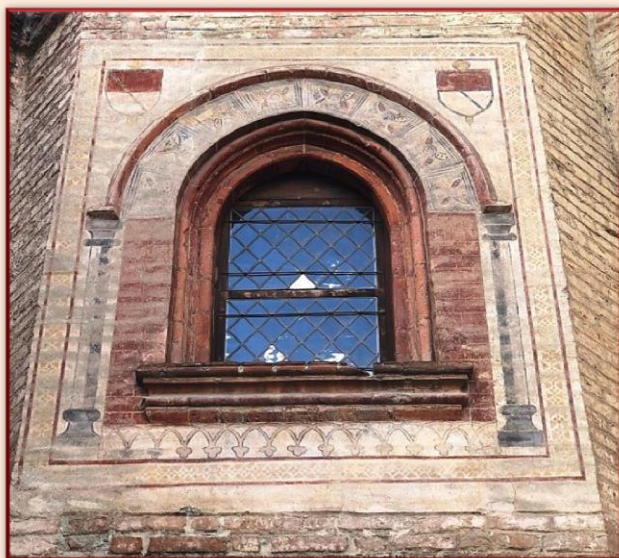


**Piero Balestrino**

**Documenti di Chieseromaniche – 6 – Ottobre 2024**

## La storia

Giorgio di Challant, priore commendatario dal 1468 circa, iniziò la trasformazione di Sant'Orso partendo dalla ricostruzione dell'antico priorato. La torretta ottagonale ricorderebbe, secondo la tradizione, un preesistente battistero scomparso che aveva appunto tale forma. Egli rese la residenza adatta ad accoglierlo con il suo seguito ed i parenti durante i frequenti soggiorni in Aosta. Le facciate presentano la novità, per quei tempi e per quella regione, dell'impiego del mattone introducendo, di fatto, lo stile rinascimentale.



Le antiche finestre medievali vengono contornate da terracotta e motivi floreali.

A completare la decorazione dell'edificio troviamo gli stemmi degli Challant, dei La Palud e dei Savoia.



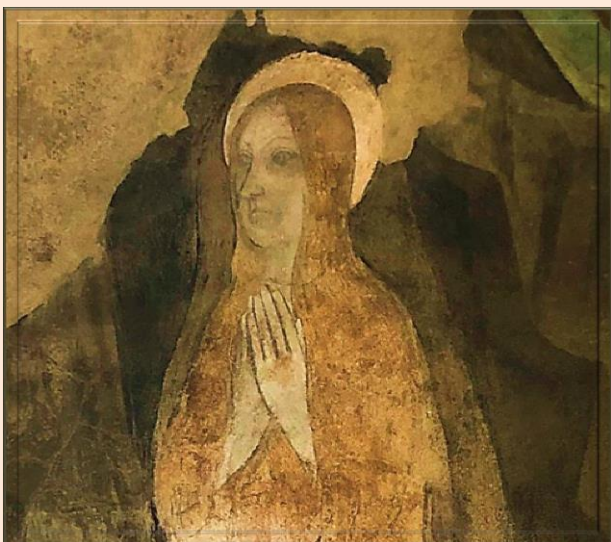
Attraverso la scala a chiocciola posta all'interno della torretta si sale al piano superiore e si accede, come racchiusa in uno scrigno, alla Cappella.



Lo stile degli affreschi e la raffigurazione di Giorgio di Challant come personaggio sulla trentina portano a datare attorno al 1470 l'anno della sua decorazione. I modelli sono quelli della pittura piemontese, in particolare del Saluzzese, in analogia con gli affreschi presenti nel castello di Issogne. I manoscritti conservati presso l'Archivio Storico Regionale di Aosta confermano che nel 1494 furono realizzati gli ultimi lavori di abbellimento. Da qui passarono, oltre a Giorgio di Challant e Margherita de la Chambre, sua moglie, Renato di Challant, Emanuele Filiberto di Savoia e il duca Carlo III. Quest'ultimo, il 17 febbraio 1540, dettò proprio qui il suo testamento.

### Gli affreschi

Varcata la porta d'ingresso, superato lo stupore, notiamo che la Cappella è interamente decorata. Sulla parete d'entrata, ovvero il lato ovest, alla sinistra della porta d'ingresso, è raffigurata Maria Maddalena.



La parete sinistra, lato nord della cappella, è occupata da due finestre, affacciate sul cortile, che danno luce all'ambiente.

La prima finestra è affiancata da due Santi:

sant'Orso a sinistra

e san Pietro a destra.





La seconda finestra è contornata da una Annunciazione. Alla sinistra dell'apertura vi è la Vergine in ginocchio sovrastata dallo Spirito Santo. Alla base del costolone che regge la volta a crociera è dipinto uno stemma degli Challant.



A destra un particolare dell'Annunciazione con la Vergine in preghiera e la colomba a rappresentare lo Spirito Santo.



Alla destra della seconda finestra è dipinto l'arcangelo Gabriele nell'atto di recare l'annuncio.

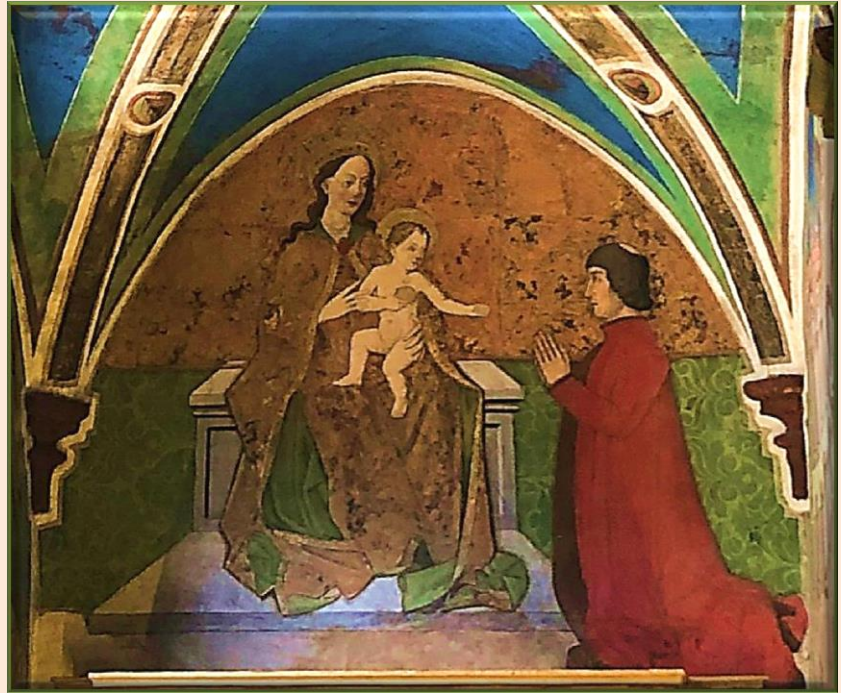


Completa la scena dell'Annunciazione, sopra la finestra, la rappresentazione di Dio Padre.

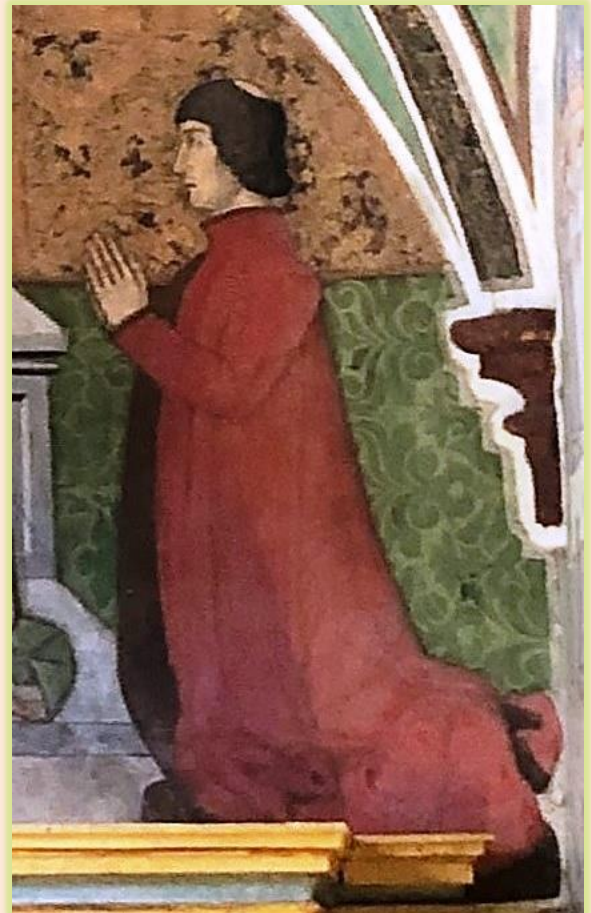




La parete di fondo, lato est, è occupata interamente da un affresco che funge da pala d'altare.



La Madonna è assisa in trono e regge sulle ginocchia il Bambino Gesù. E' nell'atto di presentarlo ad un ecclesiastico...



... inginocchiato davanti a loro, le mani giunte in adorazione. Ha una marcata tonsura sul capo ed indossa una veste rossa. L'atmosfera circostante e le storie di San Giorgio fanno pensare che il giovane personaggio in questione sia Giorgio di Challant.



La parete a destra, il lato sud, è occupata da due grandi lunette affrescate. La prima rappresenta san Giorgio che uccide il drago.



San Giorgio è vestito come un ricco cavaliere. Si possono notare la ricca armatura e gli speroni d'oro. Sta infilando con la lancia le fauci del mostro. L'affresco è la rappresentazione della "Leggenda aurea" di Jacopo da Varagine.





Si vede infatti la principessa che, come narrato nel racconto sopracitato, tiene al guinzaglio il mostro. La leggenda narra che la principessa condurrà in città il mostro reso ormai inoffensivo. La gente, ricordandone la ferocia, indurrà il cavaliere ad ucciderlo. L'affresco, che rappresenta simbolicamente la vittoria del Bene sul Male, vede spettatori, dalle finestre del castello, i genitori della principessa : il re e la regina.



Il tema della vittoria del Bene sul Male impersonato da san Giorgio che sconfigge il drago è visibile sulla facciata della chiesa di La Madeleine a Gressan dipinto da Giacomino d'Ivrea (a destra) ...



... e nel cortile del castello di Fenis ad opera di Jaquerio (a sinistra).





La seconda lunetta ci presenta il Battesimo del Re.



San Giorgio indossa l'elegante armatura già presente nella lunetta a fianco e tiene tra le mani un acquamanile d'oro. Si tratta di una brocca avente forma umana o animale utilizzata nel Medioevo dai nobili per il lavaggio delle mani dopo il pasto. E' usata ai nostri giorni il giovedì santo per la lavanda dei piedi.



Il re è in ginocchio, la corona posata a terra su un pavimento a scacchi bianco e nero. Alle sue spalle ci sono la regina, la figlia principessa ed alcuni cortigiani.



A completare la decorazione della cappella è stata affrescata una finta tappezzeria che, partendo da terra, giunge sino alla base della finestra lungo l'intero perimetro.



Sulle due chiavi di volta del soffitto è raffigurato il trigramma YHS mentre al centro dell'arco trova posto il volto di Cristo.



Sulla parete rivolta verso il cortile sono affrescati alcuni stemmi degli Challant.





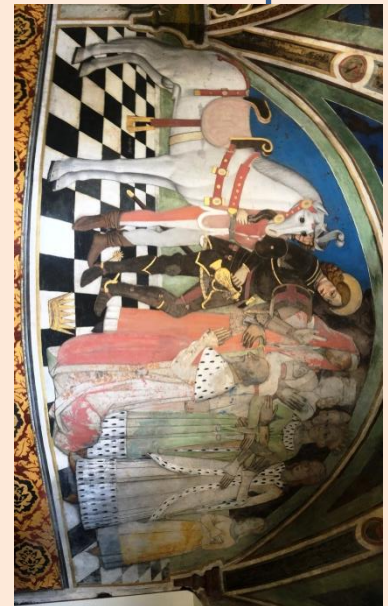
La piantina degli affreschi della Cappella del Priorato



FINESTRA



FINESTRA



INGRESSO